

La Cgil scalda i motori in vista delle 100 manifestazioni di martedì: due milioni di volantini e visite su Fb. Mobilitazione e tanta fantasia. Panini: consenso crescente, nessuna rassegnazione e tanti nuovi iscritti.

MASSIMO FRANCHI

ROMA

«Un consenso crescente, una macchina che viaggia a pieni giri». Enrico Panini, che la macchina organizzativa dello sciopero generale Cgil di martedì 6 settembre la sta guidando, lavora senza pause ed è «molto soddisfatto». I numeri sono impressionanti: 2 milioni di volantini stampati, 500mila manifesti, 2,2 milioni sono anche le visualizzazioni della campagna per lo sciopero su Facebook (2 milioni per quella contro l'abolizione delle feste civili che ora può festeggiare la vittoria). D'altronde con «fabbriche ancora chiuse e molti italiani ancora in vacanza», ed uno sciopero da organizzare in tempi record, la mobilitazione della Cgil non rinuncia ai tradizionali volantini ma punta sulla piazza virtuale di una protesta-web. «Il poco tempo a disposizione - spiega Panini - ha aumentato il livello, la frequenza e la passione con cui si portano avanti le iniziative di preparazione». Con tante sorprese: «Fino a qualche mese i volantini si facevano, adesso sono le persone che chiedono i volantini tanto che in questi giorni stiamo registrando un aumento di iscrizioni e deleghe alla Cgil. Il fatto che ci dà più forza è che stiamo registrando indignazione, sdegno, anche rabbia, ma mai rassegnazione. Ed è la cosa che ci fa sperare in una grande adesione per martedì».

E per convincere il maggior numero di persone a scendere nelle 100 piazze in cui si terranno le manifestazioni lungo tutta la penisola, oggi andranno avanti anche i volantini sulle spiagge di Sicilia, Campania, Emilia Romagna, Basilicata, Puglia, e altre regioni ancora. Domenica, con lo stop del traffico a Napoli, delegati Cgil in bicicletta con slogan sulle magliette.

Oggi la Cgil sbarca anche al Festival del cinema di Venezia, dove si svolgerà una conferenza stampa di attori e sindacalisti che denunciano «il capitolo dei tagli alla cultura», come si legge in una nota del sindacato. «La difesa del lavoro e della dignità delle persone - scrive la Cgil - passa anche per la difesa della cultura, così come la ripresa economica e lo sviluppo dell'Italia passano per la valorizzazione del suo patrimonio artistico e della sua produzione culturale. Per questo sono da respingere



Torino, la riunione di mille delegati di tutte le categorie a Torino in preparazione dello sciopero generale del 6 settembre

→ Sono due milioni i volantini stampati, 500mila i manifesti pronti

→ Oggi lo sbarco al Festival di Venezia per denunciare i tagli alla cultura

La Cgil prepara lo sciopero: 100 piazze contro la manovra

re i tagli allo spettacolo, alla cultura e all'istruzione operati nelle manovre economiche del governo che rastrellano risorse dai settori più vitali del paese, condannandolo al declino, per lasciare indisturbate grandi ricchezze improduttive e sacche di evasione». Nella conferenza stampa l'attrice Ottavia Piccolo leggerà poi un appello del segretario generale Cgil Susanna Camusso.

TANTE ADESIONI

Come già accaduto per altri scioperi generali della Cgil, anche in questa occasione sono tantissime le associazioni che hanno garantito la loro adesione e un aiuto nell'organizzazione. In prima fila i Partigiani dell'Anpi, in comune non solo la battaglia (sembrerebbe vinta) contro lo spostamento del 25 aprile. Poi l'Arci, il Sindaca-

IL CASO

A Torino i menù di governo e sindacato per fare proseliti

Per divulgare lo sciopero del 6 settembre si inventano nuovi strumenti di propaganda. A Torino hanno scelto una via originale: si riparte dai menù, come al ristorante. E si mettono a confronto due ristoranti, quello del governo e quello della Cgil. Nel menù del governo troviamo un elenco di "antipasti" composto da "sanità tritata e scuola disossata". Tra i primi, sempre al ristorante governativo, si può scegliere tra "pensione flambée e crescita a bagnomaria". Molto diversa la dieta proposta dalla Cgil. Al ristorante del sindacato possiamo scegliere

tra gli antipasti "evasori gratinati e salari rimpolpati", tra i primi "fondo per l'occupazione farcito, tassa patrimoniale piccante, accise congelate". E mentre i secondi proposti da palazzo Chigi consistono in "spezzatino di enti locali, salario brasato, lavoratore tostato e cittadino stufato", i secondi della Cgil sono "enti locali lardellati, grigliata di privilegi della politica, scudo fiscale tartassato, supreme di diritti contrattuali". Per i dessert: da palazzo Chigi un "affogato al cetso medio-basso", la Cgil propone una "sanità alla crema". Per le bevande e i digestivi Cgil possiamo scegliere tra "succo di assistenza integrale e sorbetto Bell'Italia". Più attraenti della "spremuta di lavoro pubblico e amaro di Arcore" proposti da premier e governo.